

e dei grandi cardinali dell'Ordine stesso, non sarà fuori di luogo riferire gli argomenti dei singoli titoli i quali sono, dunque, in tal modo concepiti: I. Della regola de' Cavalieri di S. Stefano; II. Del modo di ricevere i Cavalieri; III. Della Chiesa (obblighi religiosi); IV. Dell'Ospitalità, ovvero di curare gl'infermi; V. Del Tesoro comune; VI. Del Capitolo Generale; VII. Del Capitolo Provinciale; VIII. Del Consiglio e de' Giudizi; IX. Del Gran Maestro; X. Degli ufizi e dignità de' Cavalieri; XI. De' Priori; XII. Dell'Uffizio ed esercizio de' Cavalieri; XIII. Delle commende ed amministrazioni; XIV. Delle visite; XV. Dei contratti ed alienazioni; XVI. Delle allogazioni; XVII. Delle proibizioni e pene.

¶ Questa, in breve, è l'origine e l'evoluzione storica degli Statuti Stefaniani, queste sono le basi informative sulle quali non vogliamo trattenerci a lungo perchè non intendiamo di fare una storia vera e propria dell'Ordine nella sua intima struttura. Interessa piuttosto conoscere, per il compito nostro, quegli argomenti degli Statuti che si riferiscono direttamente alla Marina Stefaniana, al suo incremento, ai suoi comandanti, alle sue imprese, che tanto influirono, come abbiamo detto, sulla formazione di una coscienza marinara italiana e che oggi pure danno contributo notevole alla storia della nostra marina militare.

¶ Le autorità supreme dell'Ordine, che possiamo paragonare ai grandi cardinali della Marina Stefaniana, sono: il Gran Maestro, il suo Luogotenente o "Commendatore Maggiore", il Gran Contestabile, l'Ammiraglio.

¶ Il Gran Maestro dell'Ordine di Santo Stefano, era il capo, al quale dovevano ciecamente ubbidire tutti i Cavalieri di qualsiasi grado e dignità anche sotto il vincolo del giuramento e del voto da essi pronunciato all'atto della loro professione; da lui, inoltre, dovevano dipendere tutti i ministri e tutte le persone addette in qualsiasi modo all'Ordine stesso. Dal Gran Maestro avevano origine ed acquistavano la forza del-